

ATTI
DELLA
SOCIETÀ DEI NATURALISTI
DI MODENA

Serie III - Vol. XII - Anno XXVII.

1892

IN MODENA
PRESSO G. T. VINCENZI E NIPOTI
Tipografi-Librari sotto il Portico del Collegio

1893.

L. PICAGLIA

CONTRIBUTO ALLA FAUNA MALACOLOGICA
DELL' APPENNINO EMILIANO

MOLLUSCHI VIVENTI NEL TERRITORIO DEL FRIGNANO

Nel 1891 pubblicavo negli atti di questa società un quadro comparativo dei molluschi del modenese e del reggiano in confronto con quelli fino ad ora riscontrati nelle altre provincie emiliane di Bologna, Parma e Piacenza.

Un lavoro più completo io inserivo nel *Bullettino della Società Malacologica italiana* ed in questo aggiungevo alcune specie che non erano state registrate nel precedente catalogo, e le specie aggiunte riportavo anche in una noticina stampata nei nostri atti dello scorso anno.

Il prof. Dante Pantanelli poi, avendo fatto dono di una collezione di Molluschi da lui raccolti assieme al signor Claudio Castelfranco nei dintorni di Sestola e Pavullo (43 specie), mi ha dato modo non solo di aggiungere parecchie specie all'elenco precedentemente pubblicato, ma benanco di mettere assieme un catalogo dei Molluschi del Frignano, regione la più ricca del modenese per questo gruppo di animali.

Il Frignano comprende tutto il territorio dei Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Monfestino, Montecreto, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Riolutato e Sestola comuni tutti posti nel circondario di Pavullo.

Sopra 135 specie che s'incontrano nel modenese ben 49 vivono nel Frignano e la ricchezza della Fauna malacologica di

questo montuoso territorio è notevole, se si confronta coi risultati offerti dalla zona appennina delle altre provincie che formano la regione emiliana.

Il Prof. Pantanelli poi ha fatto dono anche di una collezione di molluschi raccolti da tempo a Bismantova e altri delle valli di Finale e dei dintorni di Bondeno hanno regalato i Signori N. U. Francesco Borsari e Giovanni Battista Pelloni: questi doni hanno fatto conoscere, oltre a nuove località per le singole specie, anche nuove forme di molluschi viventi nella nostra regione modenese-reggiana, così che le specie rinvenute nell'indicata regione raggiungono ora il numero di 141 specie, mentre quelle della regione emiliana salgono a 166.

Le specie nuovamente aggiunte e non notate nel presente sono *Vitrina pellucida* Müll, *Anodonta padana* Drouët, *A. utriculosa* Drouët.

Istituto Zoologico della R. Università di Modena - Dicembre 1893.

Limax (*Agriolimax*) **cellarius** D'Argenville.

Questa specie è indicata del territorio pavullese dal Boni, il Carruccio l'ha rinvenuta a Fiumalbo [943^m] e al lago Santo [1501^m].

Si rinviene anche al piano. Lo Strobel la cita del parmense dove s'incontra dal piano all'alto monte. Nel versante meridionale del nostro Appennino sale fino a 370^m.

Limax (*Agriomalix*) **cinereo-niger** Wolf.

Il prof. Carruccio ha trovata anche questa specie a Fiumalbo.

Non si è ancora rinvenuto in pianura. Come il precedente lo Strobel la cita del Parmense dove è estesa non solo in montagna, ma anche in pianura. Non è stata sin ora riscontrata nel versante meridionale del nostro Appennino.

Conulus (*Trochulus*) **fulvus** Drap.

Il Prof. Pantanelli ha trovato questa specie a Sestola [1100^m] e nelle posature di Scoltenna al ponte del Serpentino [700^m].

Vive pure al piano: lo citai nel mio precedente lavoro anche

dell' Appennino reggiano: nel parmense vive in pianura, sul colle e sulla media montagna, ma non è citata nell' alta montagna. Non è citata per il versante toscano del nostro Appennino, dove invece s' incontra il *C. bourguignati* De St. che sale fino a 1230^m.

***Hyalinia* (*Anomphala*) *diaphana* Studer.**

E stata raccolta a Roncosaglia [900^m] dal Prof. Pantanelli in una faggeta fra i muschi.

Non si trova in pianura; non è citata pel parmigiano, e per l' Appennino piemontese: la s' incontra invece sull' Appennino reggiano. Sul versante meridionale sale fino a 1380^m.

***Hyalinia* (*Polita*) *pura* Alder. var. *lenticularis* Held.**

Il Fiori ha trovata questa *Hyalinia* nella valle delle Pozze fra i detriti delle foglie e dei legnami. Non è specie che s' incontri in pianura.

Nel versante toscano del nostro Appennino sale fino a 1300^m. S' incontra anche nel reggiano e nel parmense ma limitatamente al colle ed alla media montagna.

***Hyalinia* (*Polita*) *blaueneri* Shuttl.**

Si rinviene nelle faggete e nei luoghi umidi. Il Coppi la raccolse a Gorzano [100^m], il Prof. Carruccio a Fiumalbo [943^m], il Prof. Pantanelli a Sestola [1100^m] a Vesale [600^m] e alla Beccadella [1700^m]; in quest' ultima località se ne trovò un individuo in un foro del suolo assai profondo che quegli alpigiani chiamano *foro di fulmine*: non scende al piano.

Nel versante meridionale del nostro Appennino sale a 1030^m. Non è stata sin' ora rinvenuta nè nel reggiano, nè nel parmense, e neanche nell' attiguo Piemonte.

***Hyalinia* (*Aegospina*) *olivetorum* Gm.**

Posso ricordarla di Pievepelago [1061^m] e di Sestola; nella prima delle indicate località l' ha rinvenuta il Prof. Santi, nella seconda, e precisamente in una faggeta il Prof. Pantanelli.

Non si trova solo sull' alto Appennino, ma si estende anche al colle, e come nel modenese così anche succede per il bolognese,

il reggiano, il parmense, il piacentino ed il Piemonte. Nel contiguo Appennino toscano sale fino a 1030^m.

Helix (*Palula*) **rotundata** Müll.

Questa specie è stata rinvenuta dal Fiori nelle faggete a Fiumalbo [943^m] e alle Pozze di Fiumalbo [1000^m] e dal Prof. Pantanelli al Forte di Sestola nelle fessure di un muro di sassi.

Nel modenese non fu ancora rinvenuta al piano come invece si è verificato nel parmense. Vive anche sull'Appennino bolognese, piemontese, e parmense dove è limitata alla media montagna: sull'Appennino reggiano sale sino a 1700^m ed in quello della contigua Toscana fino a circa 1500^m.

Helix (*Pyramidula*) **rupestris** Stud.

Questa è specie esclusiva del monte dove abita sui muri, sui sassi e sulle rocce; in tali condizioni l'ha trovata il Fiori a Fiumalbo, il Pantanelli a Sestola, a Rasola [1100^m], ed a Roncoscaglia; a Rasola poi e Roncoscaglia l'ha rinvenuta in compagnia della *Pupa avenacea* Brug.

Nell'Appennino toscano si eleva fino a circa 1500^m: s'incontra ancora sull'Appennino reggiano, parmense, che pare sia il punto più occidentale dell'Appennino dove vive questa specie: ricompare sulle Alpi del Piemonte in cui s'incontrano alcune sue varietà.

Helix (*Vallonia*) **pulchella** Müll.

Sul nostro Appennino l'ha trovata per la prima volta il Pantanelli a Montecuculo [800^m], a Sestola e nelle posature di Scoltenna al ponte del Serpentino: vive nei luoghi freschi ed ombrosi fra le erbe, i muschi, le foglie frache. A Sestola è stata raccolta per moltissimi giorni e sempre in gran numero sopra la modanatura dello zoccolo di una croce in compagnia della *Pupa moulinsiana* Dup.

S'incontra anche nel reggiano, nel parmense, nel piacentino, e nel limitrofo Piemonte: in questi luoghi abita in pianura, sul colle e nella media montagna. Non è citata pel bolognese. Sul versante meridionale del nostro Appennino sale fino a 1380^m.

Helix (*Lepinota*) **ciliata** Stud.

Il Prof. Pantanelli ha rinvenuto questa specie a Roncosaglia fra le foglie putride di una faggeta, in una località molto umida, presso un fiumicello.

Non è questa la massima elevazione a cui si riscontra la specie, giacché è stata trovata anche a Frassinoro località situata a 1559^m; non s'incontra al piano. Non è citata per il bolognese; è stata trovata nel reggiano, nel parmense, nel piacentino, e nel Piemonte, ma solo al colle e nella media montagna.

Anche questa s'eleva nel versante meridionale fino a 1380^m.

Helix (*Trigonostoma*) **obvoluta** Müll.

Il Fiori l'ha raccolta a Fiumalbo, Pantanelli a Montecuccolo e al Forte di Sestola: vive nei luoghi umidi sotto i sassi nelle fessure dei muri. A Sestola si trovava in compagnia del *Buliminus obscurus* Müll., e dell'*Helix planospira* Lk.

Non si incontra al piano. È stata trovata nel bolognese, nel reggiano, nel parmense, nel piacentino e nel Piemonte; dal colle si estende fino sull'alta montagna. Nel contiguo Appennino toscano sale fino a 1033^m.

Helix (*Theba*) **cemenelea** Risso.

Il Prof. Santi l'ha raccolta a Pievepelago [1464^m], ed è questa la sola località del nostro Appennino dove è stata rinvenuta.

S'incontra anche al piano benché assai localizzata: s'estende pure nel reggiano, parmense, piacentino, e Piemonte: dal colle sale fino alla media montagna. Nel limitrofo Appennino toscano s'eleva all'altezza di 1700^m.

Helix (*Theba*) **carthusiana** Müll.

È assai comune nelle praterie del Frignano. Il De Stefani la cita di Montardone [506^m]; il Prof. Pantanelli l'ha raccolta a Pavullo, nei pressi del Forte di Sestola; il Prof. Soli a Verica [700^m].

Si trova anche al piano assieme alla forma *minor* e a parecchie varietà di colorazione; è citata del reggiano, del parmense, del piacentino, del Piemonte dove dal piano s'estende fino alla media montagna. Nell'Appennino toscano sale appena a 450^m.

Helix (*Euomphalia*) **orsinii** Villa.

Queste specie pare sia abbastanza diffusa sull' Appennino modenese e nel Frignano in ispecie. Il Borsari per il primo la rinvenne presso Pavullo, e a Pavullo ancora la trovò il Fiori e recentemente il Prof. Pantanelli; il quale anche la raccolse a Montecuccolo e al Forte di Sestola; inoltre il Fiori la rinvenne a Fiumalbo. Vive nelle praterie umide.

Fin ora non è stata notata in alcuna altra regione dell' Italia settentrionale all' infuori del modenese, e neanche si trova nel contiguo Appennino toscano: per incontrarla conviene discendere fino nell' Umbria da dove s' estende negli Abruzzi.

Helix (*Hygromia*) **cinctella** Drap.

Nelle località umide fra le foglie frache, sui sassi, sulle erbe, nelle siepi s' incontra questa elegante conchiglia, la quale per la prima volta il Prof. Pantanelli ha rinvenuto nelle località elevate del nostro Appennino e precisamente a Pavullo e Roncoscaglia.

Al piano è assai comune ed al piano vive anche la var. *fasciata* Paulucci. Si trova pure in tutto il resto dell' Emilia e nel limitrofo Piemonte, mancando ovunque sull' alto monte. Nell' Appennino toscano s' incontra fino all' altezza di 1380^m.

Helix (*Eucampylaea*) **planospira** Lamk.

Non abita questa specie al piano, ma solo nelle località montuose: pel Frignano si ponno ricordare Sestola e Verica [700^m]; nella prima località l' ha rinvenuta il Prof. Pantanelli, nella seconda il Prof. Soli. A Sestola si trovava sotto i sassi di un muro di sostegno in una prateria fresca in compagnia coll' *Helix obvoluta* Müll. e col *Buliminus obscurus* Müll.

Si rinviene anche sull' Appennino bolognese e reggiano; manca a quanto pare nel parmense, nel piacentino e sull' Appennino piemontese: ricompare sulla regione alpina del Piemonte. Nell' Appennino toscano sale fino a 1000^m.

Helix (*Eucampylaea*) **preslii** Rsm. — var. **affinis** Paulucci.

La presenza di questa specie fu già annunziata dal Prof. Pantanelli nel *Bullettino della Società Malacologica Italiana*

Anno X, pag. 100. Egli l'ha raccolta abbondantemente nel versante settentrionale del Cimone tra la Calvanella e Cervarola [1200 a 1800^m], sul Monte di Serracaccia [1200 a 1500^m] e sullo Spigolino [1800^m].

Afferma che la costanza della forma e della colorazione rendono manifesto che la specie è largamente diffusa nella regione: osserva poi come in generale gli individui provenienti da località elevate (Spigolino) sono più piccoli e un po' meno pianeggianti di quelli delle regioni più basse. Per quanto egli abbia cercato non ha rinvenuto questa specie al di sotto di 1000 metri. Essa vive « esclusivamente nelle antiche frane e sui dirupi del calcare argilloso dell'eocene superiore: manca assolutamente sui prati e nei boschi, per modo che si presenta abbondante in plaghe ristrette spesso assai distanti fra loro.

Il Dott. Pollonera ed il Prof. Pantanelli considerano la varietà in discorso come appartenente alla *H. nicatis* Costa; essa fin ora era stata trovata soltanto a Lucchio in Toscana. La *nicatis* poi nelle diverse forme si troverebbe nell'Abruzzo, nell'Appennino toscano e nelle Alpi marittime, mancando nell'Appennino centrale ed in quello ligure.

Mut. albina.

Della *H. preslii* var. *affinis* il Pantanelli ha anche rinvenuto un esemplare albino a Sestola.

***Helix* (*Sriatella*) *profuga* A. Schm.**

Sestola, Forte di Sestola, Moriana [1000^m], Campacci [950^m], Pavullo, Montecuccolo (Pantanelli), Pievepelago (De Stefani).

Gli esemplari dell'Appennino sono un poco più depressi e più finamente striati che quelli della pianura; negli individui adulti la carena non è sviluppata, mentre la si rileva distintamente in quelli del piano; infine gli individui del piano sono assai più grandi.

Si trova anche nel bolognese, nel reggiano, nel parmense, nel Piemonte; non è citata pel piacentino. Dal piano sale fino alla media montagna. Nell'Appennino limitrofo della Toscana si eleva poco oltre i 250^m. Colla specie si trova pure la var. *etrusca* Issel.

***Helix* (*Helicella*) *ammonis* Strobel.**

Pievepelago (Santi), Pavullo, Montecuccolo (Pantanelli).

Si riscontra anche nel bolognese, nel reggiano, nel parmense, nel piacentino e nel Piemonte: nelle indicate regioni dal piano s'estende alla media montagna. Non s'incontra nel limitrofo Appennino della Toscana, mentre in questa regione si troverebbe al piano e nelle pendici del colle.

Helix (*Tachea*) **nemoralis** Müll. — var. **etrusca** Auct.

Meno abbondante che al piano l'*H. nemoralis* var. *etrusca* s'incontra sull'Appennino. Vive nelle siepi, fra i cespugli dove talvolta s'incontrano numerosi individui aventi varietà di colorazioni assai diverse. Il Prof. Carruccio l'ha raccolta a Fiumalbo, il Prof. Santi a Pievepelago, il Prof. Soli, a Pavullo e a Verica, il Prof. Pantanelli a Sestola. Appartengono gli esemplari dell'Appennino alla forma *etrusca* ed hanno dimensioni generalmente piccole.

Si trova anche nel bolognese, reggiano, parmense, piacentino, e Piemonte: dal piano si estende fino alla media montagna. Nel versante meridionale del nostro Appennino non si eleva oltre i 1000^m.

Helix (*Pomatia*) **lucorum** Müll.

È comune sia al piano che al monte e la si incontra in abbondanza nei luoghi freschi od ombrosi, sotto le siepi, nelle vicinanze dei prati dopo le piogge e sul fare del mattino delle giornate umide. Il Prof. Carruccio l'ha trovata a Fiumalbo, il Prof. De Stefani ed il Prof. Santi a Pievepelago, il Prof. Pantanelli a Sestola.

Si rinviene anche nel bolognese, reggiano, parmense, piacentino, e Piemonte tanto al piano che al colle e nella media montagna. Nell'Appennino toscano non sale oltre i 700^m.

Buliminus (*Napaeus*) **obscurus** Müll.

Il Prof. Pantanelli l'ha rinvenuto a Montecuccolo, a Pavullo ed a Sestola: quest'ultima località è il punto più elevato dove nel nostro Appennino sia stato trovato. A Montecuccolo, a Pavullo è stato trovato sotto i sassi, ed in condizioni identiche anche a Sestola dove era in compagnia dell'*H. obvoluta* e dell'*H. planospira*.

È comune anche al piano. Oltrecchè nel modenese si trova nel bolognese, reggiano, parmense, piacentino, e Piemonte. Nel parmense s'incontra al colle e alla media montagna, benchè tocchi anche il piano e l'alta montagna. Nel limitrofo Appennino toscano sale fino a 1380^m; nelle Alpi del Piemonte non sembra si eleva oltre i 1600^m.

Buliminus (*Chondrulus*) **tridens** Müll.

Il Prof. Pantanelli l'ha trovato nelle posature di Scoltenna al Ponte del Serpentino.

Trovasi anche al piano dove vive fra le erbe dei prati e dei campi. È notata per il bolognese, reggiano, parmense, e Piemonte: vive al piano, al colle e nella media montagna. Sale nel contiguo Appennino toscano fino a 1500^m; in Piemonte non oltrepassa i 1000^m.

Buliminus (*Chondrulus*) **quadridens** Müll.

Il Prof. Pantanelli l'ha rinvenuto col precedente.

S'incontra anche nel bolognese, reggiano, parmense, piacentino e Piemonte sempre però solo al colle e nella media montagna. Nel limitrofo Appennino toscano s'eleva fino a 700^m.

Pupa (*Torquilla*) **avenacea** Brug.

Il Fiori l'ha trovata a Fiunalbo, il Prof. Pantanelli a Rasola e Roncoscaglia: vive sulle pietre, nelle fessure dei muri fra i muschi: tocca il colle, ma non scende al piano.

Si rinviene pure nel bolognese, nel reggiano, nel parmense, nel piacentino e nel Piemonte limitatamente al colle ed alla media montagna. Altre forme e varietà di questa *Pupa* s'elevano nel limitrofo Appennino toscano fino a 1400^m.

Pupa (*Torquilla*) **frumentum** Drap. — var. **illyrica** Rsm.

Benchè sia questa specie comune sul nostro Appennino, pure non posso citarla che di Pavullo, dove è stata trovata la forma *minor*.

È stata raccolta nel bolognese, nel reggiano, nel parmense, nel piacentino ed in Piemonte: dal piano sale fino alla media montagna. Nella limitrofa Toscana s'eleva poco oltre i 1000^m.

Pupa (*Isthmia*) minutissima Hartm.

Il Fiori l'ha raccolta a Fiumalbo, sola località dove sino' ad ora sia stata riscontrata sul nostro Appennino: s'incontra anche al piano. Vive fra i muschi nei luoghi ombrosi.

Oltrecchè nel modenese è citata anche pel parmense dove lo Strobel la nota del piano, del colle e della media montagna. Manca nell'attiguo Appennino toscano.

Pupa (*Isthmia*) strobilii Gredl. — var. **nodosaria** De St. — forma **Simii** De St.

È stata raccolta dal Prof. Pantanelli a Montecuccolo sopra un muro di sostegno, in una località situata a nord. È questa la prima volta che si rinviene nell'Italia Settentrionale; precedentemente era stata trovata nelle Alpi apuane a Bozzano [30^m]; la varietà *nodosaria* poi nell'Appennino massese a Sassorosso [1030^m] e nella Garfagnana a Castelnuovo [275^m].

Dopo il suo rinvenimento nel modenese devo modificare la mia asserzione, che questa specie nell'Appennino settentrionale è sostituita dalla *P. minutissima*.

Pupa (*Alaea*) moulinsiana Dup.

È la prima volta che questa specie s'incontra nel nostro Appennino avendola il Prof. Pantanelli trovata a Sestola assieme all'*Helix pulchella* sopra una modanatura dello zoccolo di una croce, in mezzo ad un prato.

In pianura è stata trovata in una sola località nelle valli di S. Anna dal Dott. Fiori. È stata rinvenuta anche in Piemonte sulla regione appennina.

Pupa (*Alaea*) pygmaea Drap. — var. **ausonia** De St.

Questa piccola *Pupa* è stata trovata dal Prof. Pantanelli fra le posature di Scoltenna al ponte del Serpentino: prima d'ora né la specie, né la varietà era ancora stata rinvenuta nel nostro Appennino modenese.

Nel limitrofo Appennino toscano sale fino a 1230^m.

La specie poi era già notata per la valle dell'Enza, per il parmense; non è stata fin ora trovata né nel piacentino, né nella

regione appennina del Piemonte: ricompare poi più ad ovest sulle Alpi.

Clausilia (*Marpessa*) **laminata** Mont. — var. **Targionii** De Stefani.

Il Fiori ha rinvenuto questa specie alle Pozze presso Fiumalbo.

Si trova inoltre nel reggiano, parmense e piacentino, limitatamente però alla parte montuosa.

Sul limitrofo Appennino toscano sale fino a 1700^m.

Clausilia (*Marpessa*) **lucensis** Gentil.

Il Prof. Pantanelli l'ha rinvenuta a Roncoscaglia fra i muschi in mezzo alle radici in una faggeta.

Oltrecchè sul modenese è stata trovata nel bolognese, nel reggiano e nel parmense ed è limitata alla zona montuosa: pare essa non si estenda più ad ovest: nel limitrofo Appennino toscano s'eleva fino a 1100^m.

Clausilia (*Itala*) **itala** Martens — var. **rugata** Ziegl.

Il Fiori l'ha trovata sulla Rocca di Fiumalbo [943^m], il Professore Pantanelli a Montecuccolo, a Gottola [900^m], sul forte di Sestola: vive fra i muschi nelle fessure dei muri, fra le spaccature delle rocce.

Si rinviene anche nel bolognese, nel parmense, nel piacentino, limitatamente però al colle ed alla media montagna. Sull'Appennino della limitrofa toscana s'eleva fino a 1100^m.

var. **plumbea** De-Betta.

Il Fiori l'ha trovata a Fiumalbo.

Clausilia (*Kuzmicia*) **delpretiana** De Stef.

Il Prof. Pantanelli l'ha trovata sul forte di Sestola in un muro a Nord dentro alle fessure: è la prima volta che questa specie si incontra sull'Appennino modenese.

Lo Strobel la cita della media montagna parmense: s'eleva sul limitrofo Appennino toscano fino a 1500^m.

Cionella (*Zua*) **lubrica** Müll.

Il Prof. Pantanelli ha trovata questa piccola specie a Grottola ed a Sestola sopra un muro umido a nord.

Vive anche al piano colla var. *exigua* Menke.

S'incontra pure nel reggiano, nel parmense, nel piacentino ed in Piemonte; abita ovunque meno che sulla zona più alta dell'Appennino. Sale sul versante meridionale del nostro Appennino fino a 1520^m.

Caecilianaella (*Aciculina*) **acicula** Müll.

Nel modenese non era stata trovata che in pianura e sui colli: ora il Prof. Pantanelli l'ha rinvenuta a Sestola e a Roncoscaglia fra i detriti di foglie vicino ad un muro di sostegno, e fra i detriti di Scoltenna al Ponte del Serpentino.

Vive anche nel reggiano, nel parmense, nel piacentino e nel Piemonte tanto al piano, che al colle e nella media montagna; si eleva poc'oltre i 500^m sul versante toscano del nostro Appennino.

Caecilianaella (*Aciculina*) **jani** De Betta.

Il Prof. Pantanelli ha trovato la *Caecilianaella jani* nelle posature di Scoltenna al Ponte del Serpentino.

S'incontra pure al piano, ed anche nel parmense e nel Piemonte: nella prima regione è esclusiva del colle, nella seconda si estende alla zona montuosa. Una specie molto affine a questa, la *C. aciculoides* Jan. (che dal De Stefani è considerata la stessa cosa che la *C. jani*) vive sul limitrofo Appennino toscano elevandosi fino a 1030^m.

Succinea (*Amphibina*) **pfeifferi** Rossm.

Non era stata prima d'ora trovata che in pianura: il Prof. Pantanelli l'ha raccolta nel Lago di Pavullo [700^m].

È citata del parmense tanto al piano che al colle, così pure per il Piemonte; nell'Appennino limitrofo della Toscana non s'eleva oltre i 357^m.

Carychium **minimum** Müll.

Pantanelli ha trovato questa specie nelle posature di Scoltenna

al Ponte del Serpentino; prima d'ora non era stata rinvenuta che in pianura: pel parmense lo Strobel lo cita del piano; del colle, e della media montagna. Nell'attiguo Appennino toscano sale fino a 1230^m.

Limnaea (Gulnaria) peregra Müll.

È questa una specie comune anche in montagna; Sestola, Pavullo (Pantanelli).

S'incontra pure nel bolognese, reggiano, parmense, piacentino e nel Piemonte, mancando però sull'alta montagna: nel versante meridionale del nostro Appennino s'eleva a 650^m.

Limnaea (Limnopysa) palustris Müll.

Fonni di Castellaro [1000^m]; il Prof. Pantanelli per la prima volta ha rinvenuta questa specie sul nostro Appennino.

Al piano è comunissima tanto nel modenese che nel reggiano, nel parmense, nel piacentino e nel Piemonte; anche nella limitrofa Toscana è limitata al piano.

Limnaea (Fossarina) truncatula Müll.

Montebaranzone [500^m] (Fiori), Sestola (Pantanelli). La *L. peregra* e la *L. truncatula* sul nostro Appennino s'incontrano nelle sorgenti, nei ruscelli, nei torrenti in una parola in tutte le acque non superiori ai 1500^m.

S'incontra anche al piano. Nel bolognese, nel reggiano, nel parmense, nel piacentino si trova sì al piano, che al colle, e nella media montagna, toccando appena la zona più alta. Nel versante toscano del nostro Appennino s'eleva fino a 1520^m.

Ancylus (Ancylastrum) costatus Villa.

Questa specie è stata trovata del Prof. Pantanelli a Riolutato [700^m] in un ruscello che adduce l'acqua ad un mulino sopra i sassi sui quali scorreva un sottile filo d'acqua. In eguali condizioni lo trovò anche il Ragazzi in un mulino sotto Culagna nell'Appennino reggiano.

Finora nel modenese non è stato rinvenuto in pianura.

Pel parmense lo Strobel lo cita del piano, del colle e della

media montagna: pel reggiano è stato trovato nella media montagna. Nel limitrofo Appennino toscano sale fino a 600^m.

Cyclostoma (*Ericia*) **elegans** Müll.

È specie comunissima sì al piano che al monte; sull'alto monte però sembra assai localizzata. Pavullo (Soli), Vesale (Pantanelli). A Sestola poi manca.

Si rinviene pure nel bolognese, reggiano, parmense, piacentino e nel Piemonte, dove s'incontra anche la var. *subsulcatus* Pini, dal piano sale fino alla media montagna; nel versante meridionale dell'Appennino s'eleva sino a 1400^m.

Paludinella (*Bythinella*) **opaca** Frfld. — var. **abietina** Caroti.

Il Forsyth Mayor aveva trovata questa varietà a Boscolungo [1380^m]: sul versante settentrionale del nostro Appennino però non era ancora stata rinvenuta: ora il Prof. Pantanelli l'ha raccolta a Gottola e Riolunato [700^m] in un ruscello sotto i sassi.

La specie poi con altre varietà era già stata notata nel modenese, nel reggiano e nel parmense, sempre limitatamente alla media montagna.

Pisidium (*Fossarina*) **fontinale**.

Gottola [900^m], e Sestola (Pantanelli). È la prima volta che questa specie compare nei cataloghi dei molluschi della regione emiliana: si trova però nell'Italia settentrionale e nella centrale. I nostri esemplari corrispondono alla figura che ne dà la Paulucci nella sua Fauna malacologica della Sardegna. Il Prof. Pantanelli l'ha trovata in una pozza d'acqua fra il limo.

Nel finitimo Appennino toscano s'incontra fino a 375^m.

INDICE

DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME

Elenco dei soci della Società dei Naturalisti di Modena . . .	Pag. in
Rendiconto delle adunanze . . .	v
Adunanza Ordinaria del 16 Aprile 1893 . . .	ix
Adunanza Ordinaria del 13 Giugno 1893. . .	xi
Adunanza Ordinaria del 10 Dicembre 1893 . . .	xiii
L. PICAGLIA. — Cenni storici dell' Istituto Anatomico-Zoologico della R. Università di Modena 1776-1893 . . .	1
D. PANTANELLI. — Appunti per servire alla storia dell' Istituto di Geologia e Mineralogia della R. Università di Modena 1882-1892. . .	65
— Sopra un piano del Nummulitico superiore nell' appennino modenese . . .	81
I. NAMIAS. — Contributo allo studio di alcune rocce d' Abissinia . . .	87
L. PICAGLIA. — Foraminiferi del Mediterraneo e del Mar Rosso dragati nella campagna idrografica della R. Nave « Scilla » nel 1891-92 . . .	95
G. MAZZETTI. — Echini del Mar Rosso dragati nella campagna idrografica della R. Nave « Scilla » nel 1891-92. . .	100
G. OLIVI. — Contributo allo studio della fauna entomologica locale — Rincoti del Modenese — Elenco sistematico-comparativo . . .	101
L. PICAGLIA. — Foraminiferi dei Saggi di Fondo dragati nel viaggio di circumnavigazione della R. Nave « Vettor Pisani » comandante G. Palumbo negli anni 1882-85. . .	152
V. CAPANNI. — Spiegazione di un quadro meteorico. . .	156
D. PANTANELLI. — Zona miocenica a radiolarie dell' Appennino settentrionale e centrale . . .	161
L. PICAGLIA. — Contributo alla fauna malacologica dell' Appennino Emiliano — Molluschi viventi nel territorio del Frignano . . .	174
— Molluschi dei dintorni di Ginevra . . .	188
D. PANTANELLI. — Contributo alla geologia dell' Appennino Modenese — Sopra una recente pubblicazione del prof. Sacco sull' Appennino dell' Emilia . . .	193
C. CHISTONI. — Sull' applicazione del magnetometro dei seni alla determinazione del coeff. medio di temperatura dei magneti . . .	209
A. DEL RE. — Costruzione delle 16 rette d' una superficie del 4.º ordine a conica doppia e dei 5 relativi coni di Kummer. . .	234
G. MAZZETTI. — Catalogo degli Echini del Mar Rosso e descrizione di Sp. n. . .	238